



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

i

Protocollo d'Intesa

RETE PROVINCIALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA
VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE, DELLA VIOLENZA
INTRAFAMILIARE E DELLA VIOLENZA ASSISTITA

TRA

la Prefettura di Pisa e la Provincia di Pisa

E

i Comuni di:

Pisa, Bientina, Buti Calci, Calcinaia, Capannoli, Casale Marittimo, Casciana Terme-Lari, Cascina, Castellina Marittima, Castelfranco di Sotto, Castelnuovo Val di Cecina, Chianni, Crespina-Lorenzana, Fauglia, Guardistallo, Lajatico, Montecatini Val Di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Montopoli Valdarno, Orciano Pisano, Palaia, Peccioli, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, Riparbella, Santa Croce sull'Arno, Santa Luce, Santa Maria a Monte, San Giuliano Terme, San Miniato, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano, Volterra.

E

il Tribunale di Pisa e la Procura della Repubblica, le Forze dell'Ordine, l'Università degli Studi di Pisa, Ufficio Scolastico Regionale della Toscana Ambito Territoriale della provincia di Pisa, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, le Aziende Sanitarie Usl Toscana Nord-Ovest e Usl Toscana Centro, le Società della Salute Zona Pisana, Zona Alta Valdicecina-Valdera, Zona Empolese Valdarno Valdelsa, la



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

Consigliera di Parità della Provincia di Pisa

E

I Centri Antiviolenza riconosciuti dalla Regione Toscana e gli Enti del Terzo settore, di seguito specificati, individuati dalla Provincia, che operano nel territorio provinciale per la prevenzione e il contrasto delle violenza maschile contro le donne, della violenza intra familiare e della violenza assistita.

VISTA

la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare:

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3,30,31 e 32 della Costituzione;
- la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993, con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottando la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, riconosce la necessità urgente per l'applicazione universale alle donne dei diritti e dei principi in materia di uguaglianza, sicurezza, libertà, integrità e dignità di tutti gli esseri umani;
- la Dichiarazione e il Programma d'azione approvati dalla IV Conferenza mondiale sulle Donne svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995 e successivi aggiornamenti di New York del 2000, che riconoscono che "la violenza contro le donne è un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace";
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999) la Raccomandazione generale n. 19 del CEDAW sulla violenza contro le donne e, più recentemente, la risoluzione ONU del 25 settembre 2015 per l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- la Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176;



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

- la Convenzione per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, siglata a Lanzarote nel 2007, ratificata dall'Italia con la Legge del 1 ottobre 2012, n. 172;
- la dichiarazione del Consiglio del 19 dicembre 1991, relativa alla raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
- la Direttiva 97/80/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
- la direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi dalla legge 27/06/2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica di Istanbul", pubblicata sulla GU n.152 del 01.07.2013 ed in vigore in Italia dal 01.08.2014 che impegna tutte le pubbliche Autorità nella presa in carico e nella protezione di donne vittime di violenza, nelle sue diverse manifestazioni quali: violenza fisica, sessuale, psicologica, economica ed atti persecutori (c.d."stalking"), insieme alla tutela dei loro figli minori, anche in situazioni di emergenza;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2012/29/UE recante norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI, attuata con DLgs n 212 del 15 dicembre 2015;
- il D.lgs 11 aprile 2006, n. 198: "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

- norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge n. 119 del 15/10/2013: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14/08/2013 n. 93 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di commissariamento delle Province";
 - la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che tra gli obiettivi prioritari del sistema scolastico indica tra l'altro lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
 - l'Intesa Stato - Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014;
 - il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, approvato e adottato dal Governo nella riunione del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2017;
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 novembre 2017 su "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza";
 - il Piano di azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2016-2018;
 - il Piano nazionale per la prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale sui minori 2015-2017;
 - la LR. n.59 del 16.11.2007 "Norme contro la violenza di genere";
 - il Piano Sanitario e Sociale integrato Regionale 2012-2015, approvato con



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

- deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 91 del 05/11/2014;
- le Disposizioni emanate dal Ministro dell'Interno il 30.11.2017 avente ad oggetto promozioni di intese operative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere;
 - le Disposizioni concernenti raccolta ed elaborazione dei dati nel rispetto del Regolamento UE 2016/ 679 del 27.04.2016 e comunque del DLgs 30 giugno 2003 n. 196;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale della Toscana (DGRT) n. 291 del 08/03/2010 "LR. n.59/2007 art. 3, comma 3 —Linee guida regionali sulla violenza di genere";
 - la DGRT n. 495 del 13.06.2011 "Approvazione schema di protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Procura Generale della Repubblica di Firenze per la realizzazione di interventi a tutela delle fasce deboli di popolazione sottoposta a violenza";
 - la DGRT n. 339 del 13.05 2013 "Progetto Codice Rosa: estensione alla Azienda USL 5 di Pisa, USL 6 di Livorno, USL 11 di Empoli, Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, e Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer";
 - la DGRT n. 180 del 10.03 2014 "Progetto Regionale codice Rosa: estensione alle aziende USL1 Massa e Carrara, USL 3 Pistoia, USL 7 Siena, USL 10 Firenze, AOU Pisana e AOU Senese;
 - la DGRT n. 1260 del 05.12.2016 "Approvazione costituzione della rete Regionale Codice rosa per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenza e/o abusi";
 - la DGRT n. 831 del 23/07/2018 "Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico forensi nella rete regionale codice rosa condivise tra Regione Toscana, Procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di



*Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo*



Provincia di Pisa

- Firenze, Procura della Repubblica presso il Tribunale del Distretto, Procura della Repubblica per i Minorenni di Firenze, Procura generale presso la Corte d'appello di Genova e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa;
- il Piano sanitario e sociale integrato Regionale 2018- 2020 in corso di approvazione;
 - il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla *“protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ”*, nonché il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n.101;
 - il decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 recante *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);*
 - la delibera del 9 maggio 2018 del Consiglio Superiore della Magistratura recante *“Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica”*
 - la legge 19 luglio 2019, n. 69 recante *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”*.

PREMESSO CHE



*Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo*



Provincia di Pisa

La Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (ratificata dall'Italia con la legge n. 77 del 27 giugno 2013) definisce la “violenza nei confronti delle donne” come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che *provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.*

Gli Organismi Internazionali (ONU, UE) riconoscono e definiscono la violenza contro le donne una violenza basata sul genere, ovvero: *“la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne”* -(Nazioni Unite 1993 - Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza Contro le Donne).

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne è un crimine che rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi sociali, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e tutte le fasce di età, rappresentando la manifestazione più brutale della disparità storica nei rapporti di forza tra i generi.

La violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta.

Il sostegno unito alla eventuale protezione delle donne e dei bambini/e che hanno vissuto o che vivono nella violenza in ambito domestico è individuato come una priorità che richiede un intervento coerente e costante che coinvolge tutti gli attori della



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

comunità, in quanto hanno bisogno di un'assistenza e protezione speciali a motivo dell'elevato rischio di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni connesse a tale violenza (Direttiva UE sulle Vittime 2012/29/UE).

I Centri antiviolenza che operano dagli anni '80 sul territorio nazionale hanno il merito di aver reso visibile la violenza maschile contro le donne e il maltrattamento familiare, richiamando l'attenzione del mondo politico e della società sulla gravità di tale tema.

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne ha una matrice di carattere sociale e culturale, che richiede una posizione chiara di condanna e un'assunzione di responsabilità da parte del mondo istituzionale oltre che di quello della società civile.

Nella provincia di Pisa sono state attivate a partire dal 2004 iniziative e percorsi volti a prevenire e contrastare i fenomeni in argomento attraverso azioni integrate di rilevazione, formazione integrata di operatori e operatrici, azioni di prevenzione e sensibilizzazione e predisposizione di percorsi assistenziali (programma *Non da sola* e protocollo d'intesa 2005 e 2007), delineando un'esperienza ritenuta all'avanguardia in ambito nazionale.

I Centri Antiviolenza dell'Associazione Casa della donna e dell'Associazione Frida sono riconosciuti dalla Regione Toscana e rispondono ai requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni DPCM del 27/11/2014.

Le Associazioni che operano in questo ambito possiedono competenze professionali specialistiche certificate.

VALUTATO CHE

la violenza di genere è un fenomeno complesso che richiede l'integrazione di aspetti di protezione e repressione attivati dalla magistratura e dalle forze dell'ordine con misure di natura psicologica e sociale e di reinserimento, nonché azioni di rilevazione,



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

prevenzione, sensibilizzazione, formazione, coinvolgendo tutti i soggetti attivi sul territorio a vario titolo interessati;

la Rete anti violenza integra le azioni realizzate dai singoli enti ed organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività adeguate ai bisogni rilevati sui differenti aspetti di intervento;

ferma restando la specificità e autonomia delle funzioni dei diversi soggetti pubblici e privati, come regolate dalla legge e l'assoluto rispetto dell'iter giudiziario e delle direttive dettate dal Presidente del Tribunale, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e dalla Magistratura di Sorveglianza, è necessario tendere alla costruzione in ambito provinciale di un sistema integrato di interventi tra i vari soggetti operanti sul territorio, volto a individuare ed integrare le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni in argomento con modalità condivise ed obiettivi comuni;

il presente Protocollo è una premessa indispensabile per la creazione di un piano di azione provinciale per il raggiungimento di obiettivi primari quali l'analisi ed il monitoraggio del fenomeno, lo sviluppo di azioni di prevenzione e di contrasto, la definizione di percorsi di formazione di operatori e operatrici e di sensibilizzazione della società civile, nonché l'assistenza ed il sostegno alle vittime e l'incentivazione di programmi di recupero per i maltrattanti;

in questo ambito la Prefettura e la Provincia rivestono un ruolo di raccordo e coordinamento per delineare gli interventi necessari alla creazione di una rete di servizi efficace sul territorio e a rendere omogeneo l'intervento nell'ambito della provincia;

la presente intesa si pone in continuità con il rapporto di collaborazione interistituzionale avviato con il Protocollo del 2005 e quelli successivi, intendendo portare a sistema l'impegno congiunto di promozione di strategie e azioni condivise per ogni forma di violenza contro le donne, così come definita nella Convenzione di



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

Istanbul.

VISTA

la nota prot. n. 39268 del 18/6/2020 con la quale il Ministero dell'Interno ha comunicato il nulla osta alla sottoscrizione del presente protocollo;

Le parti firmatarie convengono quanto segue:

ART. 1 **OBIETTIVI**

Con il presente Protocollo si intendono perseguire le finalità indicate dalla Convenzione di Istanbul e del piano Strategico Nazionale attraverso la loro attuazione a livello territoriale con l'impegno da parte di ogni soggetto aderente a sviluppare azioni per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze, nello specifico:

Prevenzione — Ogni nodo di rete si impegna a combattere le radici della cultura della violenza, le sue cause e le sue conseguenze mettendo in campo attività nell'ambito dell'educazione, della sensibilizzazione, del riconoscimento della violenza per combattere discriminazioni, stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo e la violenza maschile contro le donne e tutte le forme di violenza nei confronti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, ovvero i fattori che producono le condizioni culturali e ambientali favorevoli alla perpetuazione della violenza contro le donne, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze. La rete si impegna inoltre a realizzare campagne di sensibilizzazione dedicate al target maschile al fine di contribuire a modificare modelli e comportamenti e a rendere consapevoli gli uomini dei meccanismi che sottostanno alla violenza maschile



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

contro le donne.

Protezione e sostegno - Ogni nodo di rete si impegna a difendere i diritti delle donne e offrire strumenti adeguati per la protezione e il sostegno di coloro che hanno subito violenza maschile, dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che subiscono violenza e/o assistano alla violenza intrafamiliare, sia nella fase di emersione che nel percorso di uscita dalla violenza, ponendo al centro dell'operatività dei singoli aderenti e della Rete stessa i diritti della donna vittima di violenza e l'interesse superiore delle/dei minori e utilizzando un approccio di genere integrato e focalizzato sulla persona.

Perseguire e punire - Ogni nodo di rete si impegna a garantire il perseguimento e la punizione dei violenti secondo le norme della legislazione italiana e a garantire i diritti delle vittime donne, bambini e bambine, ragazzi e ragazze durante le fasi dei procedimenti giudiziari, supportando secondo le proprie competenze e funzioni le vittime, nella prospettiva di garantire risposte tempestive ed efficaci alle donne che vivono o hanno vissuto violenza e ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze vittime di ogni forma di violenza, considerando l'interesse superiore delle/dei minori e i diritti delle donne, così come richiesto nei capitoli IV (in particolare art. 18 e seguenti) V e VI (in particolare art. 49 e seguenti) della Convenzione di Istanbul. Inoltre, garantire la protezione delle donne vittime di violenza attraverso una efficace e rapida valutazione e gestione del rischio, gravità, reiterazione e recidiva del reato.

Politiche Integrate - Ogni nodo di rete si impegna a portare il proprio contributo alla costruzione di un sistema integrato di strategie e interventi, compresa la raccolta dati (nella piena garanzia della privacy per le vittime ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del 27.04.2016 e comunque del DLGS 30 giugno 2003 n. 196) per il territorio e a sviluppare congiuntamente agli altri soggetti aderenti attività di monitoraggio e



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

valutazione delle azioni intraprese dalla Rete. Ogni nodo di rete si impegna inoltre a fornire informazioni adeguate ad altri soggetti, nell'ottica dell'ampliamento della Rete e della conoscenza dei servizi specialistici (centri antiviolenza e case rifugio) e dei servizi generali presenti nel territorio, nonché dei programmi per gli uomini autori di violenza.

La Rete si impegna, inoltre, nell'ambito delle specifiche funzioni e compiti istituzionali, ad intervenire contro ogni forma di violenza di genere e discriminazione che possa essere agita contro soggetti fragili e soggetti LGBTIQ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer).

ART. 2

IMPEGNI DELLE PARTI

La Prefettura di Pisa si impegna a:

- ✓ monitorare l'efficacia del Protocollo in sede di Conferenza provinciale permanente - Area servizi alla persona e alle comunità;
- ✓ promuovere azioni con gli altri Enti competenti per la definizione di scenari di protezione, assistenza e sostegno adeguati alle donne e ai minori vittime di violenza intrafamiliare e di atti persecutori;
- ✓ promuovere iniziative formative, per gli operatori e operatrici di tutti i settori interessati, attraverso le articolazioni territoriali delle Forze dell'Ordine, finalizzate a:
 - porre in essere ogni intervento organizzativo e procedurale volto a incrementare l'efficacia nella acquisizione e nella trattazione di notizie di reato relative alla violenza domestica, alla violenza di genere, alla violenza assistita e agli atti persecutori, nonché con riferimento all'art. 8 del decreto legge 2372/2009, n.11 convertito in legge 23 aprile 2009, n.38 per il reato di "atti persecutori" (612 bis



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

- C.P.) e all'art. 3 del decreto legge 14/8/2013, n.93, convertito in legge n. 119 del 2013 per i reati di "percosse" (art.581 C.P.) e "lesioni personali" (art. 582, co. 2, c.p.), reati sentinella di forme di violenza o di aggressione che possono precedere delitti di stalking, di maltrattamenti in famiglia o lo stesso femminicidio;
- promuovere azioni con gli altri enti competenti per la definizione di scenari di protezione adeguati alle donne e ai minori vittime di violenza intrafamiliare e di atti persecutori, coerentemente alla legge 19 luglio 2019, n.69;
 - promuovere la sensibilizzazione di tutti gli operatori di polizia sullo specifico problema;
 - promuovere e favorire la partecipazione dei propri operatori a percorsi di formazione e aggiornamento sia nell'ambito delle attività promosse ai sensi del presente Accordo che in altre iniziative formative inerenti lo specifico settore.

I Comuni della provincia si impegnano a:

- svolgere le azioni di indirizzo e controllo rispetto alle materie delegate alla Società della Salute in ambito socio-sanitario in relazione ai percorsi di assistenza e sostegno delle vittime e di trattamento dei soggetti autori di maltrattamento e atti persecutori e delle persone ammonite;
- promuovere ed attuare azioni di sensibilizzazione e informazione e azioni di educazione e formazione, nell'ambito del contrasto degli stereotipi di genere, rivolte a strutture educative e scolastiche di competenza che alle istituzioni scolastiche nell'ambito della programmazione Integrata Scuola-territorio ai sensi della Legge Regionale 32/2002 e dei suoi regolamenti attuativi;

Le Società della Salute e le Aziende Sanitarie operanti nella provincia - in linea con la normativa nazionale e regionale vigente e nei rispetto delle competenze delineate dal



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale Regione Toscana, si impegnano a:

- garantire attività di ascolto, adeguata e tempestiva protezione, attraverso una presa in carico integrata che garantisca continuità assistenziale e progetti individualizzati per il percorso assistenziale e terapeutico, con il coinvolgimento di tutti gli attori, pubblici e privati, che operano in questo settore;
- promuovere la formazione del personale interno e concorrere alla attività di formazione degli operatori operanti nei servizi della rete;
- diffondere metodologie e strumenti per l'individuazione precoce della violenza e della rilevazione delle situazioni a rischio, in particolare nelle condizioni di vulnerabilità;
- sviluppare da parte dei Consulteri e dei Servizi sociali azioni di prevenzione, ascolto, rilevazione precoce del disagio relazionale e della violenza nei suoi vari contesti e assicurare la funzione di centro di coordinamento di zona per la violenza di genere;
- assicurare da parte della rete aziendale "Codice Rosa" un tempestivo intervento di assistenza e cura nei confronti delle vittime con un Percorso assistenziale dedicato e un proattivo coinvolgimento delle Reti territoriali, in particolare dei Consulteri, dei Servizi sociali, e di tutti gli altri servizi coinvolti, Salute mentale e Dipendenze, per un intervento non solo nella fase acuta, ma anche nel riconoscimento precoce delle situazioni di rischio e nel continuum assistenziale e di recupero psicosociale della donna o del minore vittima di violenza;
- promuovere azioni rivolte a dare impulso ai servizi sanitari e ai servizi sociali e ai centri del privato sociale attivi nei programmi di recupero degli autori di violenza di genere.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana si impegna a:



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

- definire modalità di accoglienza delle vittime delle forme di violenza oggetto del presente protocollo attraverso la struttura di pronto soccorso prevedendo procedure di attivazione dei diversi soggetti della rete territoriale in relazione alle specifiche competenze di ciascuno di essi.
- Assicurare da parte della rete Aziendale AOUP Codice Rosa interventi tempestivi di assistenza e cura nei confronti delle vittime.

L'Università degli Studi di Pisa si impegna a:

- raccogliere ed elaborare, nel rispetto delle disposizioni in materia di riservatezza, con riferimento al territorio della provincia, i dati relativi ai fenomeni oggetto del presente protocollo;
- svolgere attività di ricerca e documentazione;
- collaborare nella realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento di operatori e operatrici dei vari settori con particolare riferimento alla psicologia della comunicazione e della testimonianza, in relazione all'approccio alla vittima di reato e ai soggetti maltrattanti;
- validare scientificamente i percorsi formativi;
- collaborare nella promozione di iniziative congiunte di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, all'opinione pubblica, alle scuole.

L'ufficio Scolastico della Regione Toscana Ambito Territoriale della provincia di Pisa si impegna a:

- collaborare alle iniziative di sensibilizzazione, formazione e divulgazione rivolte a docenti e studenti armonizzandole alle azioni di sensibilizzazione e informazione e di educazione e formazione svolte dai Comuni.



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

La Provincia di Pisa, ritenendo - come da Atto di Indirizzo emanato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 26 ottobre 2018- che la violenza di genere rientri nel novero dei fenomeni discriminatori e di ostacolo alle pari opportunità sui quali la Legge 56/2014 le assegna la funzione fondamentale di controllo sul territorio provinciale, si impegna a svolgere le funzioni attribuitele dalla Legge Regionale 16 novembre 2007 n. 59 che le assegna il Coordinamento della Rete Antiviolenza ed a tale scopo a:

- promuovere il ruolo sociale e l'attività della rete Antiviolenza nelle opportune sedi istituzionali.
- convocare ogni quattro mesi il Tavolo Provinciale di coordinamento della rete a contrasto della violenza di genere.
- raccogliere le proposte provenienti dalla rete Antiviolenza collaborando all'individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle.
- collaborare con i soggetti facenti parte della Rete Antiviolenza al fine di promuovere ed organizzare percorsi formativi e/o seminariali.
- esercitare il raccordo tra Rete Antiviolenza e analoghe Reti istituite presso le altre Province toscane e con la Regione Toscana.
- sensibilizzare le Istituzioni al fine di reperire fondi per la realizzazione e/o implementazione di servizi e azioni a contrasto del fenomeno.

La Consigliera di Parità della Provincia di Pisa, ricordato che, ai sensi del D. Lgs. 198/2006, è istituzionalmente preposta alla tutela delle vittime, sui luoghi di lavoro, di molestie e/o di molestie sessuali, con funzioni di repressione, anche in giudizio, e di prevenzione, si impegna a:

- partecipare, nell'ambito delle proprie competenze, alla Rete Antiviolenza e ai percorsi formativi e/o seminariali che saranno dalla stessa promossi;



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

- sensibilizzare tutti i soggetti che hanno contatto con lavoratrici e lavoratori, sulla nozione di violenza di genere sui luoghi di lavoro al fine di prevenirla e/o contrastarla;
- collaborare con tutti i soggetti della Rete antiviolenza al fine di adempiere i compiti alla quale è istituzionalmente preposta;

Le Associazioni Casa della donna e Frida si impegnano a:

- Integrare le prestazioni erogate dal Centro antiviolenza e dalle Case rifugio ad indirizzo segreto (servizi specialistici ai sensi della Convenzione di Istanbul) a donne, ragazze, bambine e bambini vittime di violenza con quelle dei servizi presenti nella Rete antiviolenza.
- Rendere disponibile il patrimonio di saperi e competenza in materia di violenza contro le donne per la realizzazione di attività di prevenzione, sensibilizzazione, formazione e informazione rivolte ai componenti la Rete antiviolenza territoriale in collaborazione con gli enti che la compongono.
- Promuovere e realizzare attività di ricerca sul fenomeno, le sue caratteristiche e sulla fenomenologia che lo contraddistingue nel territorio provinciale.
- Collaborare al coordinamento generale alla Rete e al supporto logistico-organizzativo.
- Supportare le azioni di Rete attraverso la condivisione e presentazione di contenuti e attività per una progettazione partecipata volta al suo rafforzamento e la realizzazione degli scopi e degli obiettivi condivisi;
- Promuovere iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere in collaborazione con i soggetti sottoscrittori del protocollo;



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

L'Associazione Eunice si impegna a:

- Supportare le azioni della Rete attraverso la propria attività di sportello di ascolto per le vittime di violenza, comprensivo di supporto psicologico e informativa legale;
- Promuovere attività di sensibilizzazione contro il fenomeno della violenza di genere;
- Partecipare attivamente alla integrazione dei servizi offerti dalla rete antiviolenza oltre che alla promozione delle attività che verranno poste in essere dalla rete stessa;

L'Associazione Le Amiche di Mafalda si impegna a:

- offrire alle donne coinvolte in situazioni di violenza del territorio, servizi di ascolto, consulenza legale e consulenza psicoterapeutica gratuiti;
- realizzare attività di prevenzione della violenza nelle scuole superiori ed inferiori del territorio;
- Realizzare attività di prevenzione, sensibilizzazione e informazione rivolte ai territorio;
- realizzare attività di formazione sulle tematiche della violenza di genere rivolte al territorio;
- promuovere iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere in collaborazione con i soggetti sottoscrittori del protocollo.

L'Associazione Donne In Movimento si impegna a:

- mettere a disposizione un numero di reperibilità 24 ore su 24 sette giorni la settimana per la presa in carico in emergenza delle donne vittime di violenza, dei



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

loro bambini e delle loro bambine, e la loro accoglienza in caso di fuga ad indirizzo segreto, su segnalazione del pronto soccorso, delle Forze dell'Ordine e del servizio sociale;

- promuovere iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione sul tema del matrimoni forzati e mutilazioni genitali femminili;

AIED si impegna a:

- promuovere, insieme alle altre associazioni del territorio con cui collabora da diversi anni, azioni di sensibilizzazione e di prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di contrastare e decostruire gli stereotipi di genere che conducono alla violenza di genere e di lavorare per valorizzare le differenze.

"Nuovo Maschile. Uomini liberi dalla violenza" si impegna a:

- promuovere iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione in merito al problema della violenza di genere, degli stereotipi di genere e dell'educazione alle differenze.
- svolgere attività di formazione sulla violenza maschile su donne e bambini/e, in particolare occupandosi di ciò che attiene all'uomo che agisce violenza nelle relazioni interpersonali e ai percorsi che questi può intraprendere per cambiare, interrompendo i maltrattamenti agiti;
- gestire una linea di ascolto telefonico cui si possono rivolgere uomini motivati ad apprendere modalità di gestione delle relazioni non violente;
- fornire colloqui di consulenza tenuti da psicologi psicoterapeuti e percorsi di gruppi per uomini desiderosi di imparare modalità relazionali rispettose, paritarie e non violente.



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

Arnera Società Cooperativa Sociale si impegna a:

- attivare Strutture di accoglienza per donne in situazione di disagio socio economico anche con figli minori, fornendo loro una situazione abitativa protetta e un sostegno educativo per una progressiva acquisizione di autonomia personale e cura dei figli;
- accompagnare le donne in percorsi che consentano la rielaborazione della propria esperienza e la ricostruzione del proprio progetto di vita e della propria autonomia;
- attuare progetti educativi di sostegno in riferimento alla cura dei figli e alla relazione madre-bambino;
- attuare percorsi di ricerca e/o mantenimento del posto di lavoro;
- favorire la progressiva acquisizione di competenze relative all'organizzazione e gestione di una abitazione, come elementi fondamentali dell'autonomia personale;
- promuovere la capacità di instaurare e mantenere relazioni efficaci con le figure istituzionali e non formali che gravitano attorno al problema della casa, del lavoro e della cura dei figli.

ART3

IMPEGNI COMUNI

I soggetti firmatari il presente Protocollo si impegnano a:

- individuare una/un referente e una/un sua/o sostituta/o che parteciperà attivamente agli incontri programmati, su nomina dell'organismo aderente;
- promuovere, attraverso i propri canali di comunicazione, azioni comuni di



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

sensibilizzazione e di informazione anche mediante media e social media, con attenzione alle specifiche giornate dedicate alla lotta contro la violenza maschile sulle donne, come il 25 novembre, e contro la violenza sull'infanzia e l'adolescenza come il 20 novembre;

- promuovere e partecipare a progetti sul tema della violenza contro le donne, basata sul genere e verso i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze;
- promuovere le attività della Rete antiviolenza nelle opportune sedi Istituzionali;
- non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti, tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nei campo di applicazione della Convenzione di Istanbul secondo quanto previsto all'art. 48;
- segnalare e indirizzare le donne che subiscono violenza ai centro antiviolenza territoriale ai sensi della L.119/2013 e LR. 31/2006 e ai servizi generali ai sensi della LR. 59/2007;
- cooperare concretamente, in un'ottica di integrazione di rete, per garantire alle donne vittime di violenza e ai/alle loro figli/figlie l'attivazione di percorsi di protezione adeguati e di accompagnamento all'uscita da situazioni di violenza, temperando le autonome decisioni di ogni donna e le necessarie misure di tutela verso i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, nel rispetto delle decisioni assunte dall'autorità giudiziaria;
- fornire informazioni dettagliate a tutti gli aderenti alla Rete relative ai propri servizi, comunicando eventuali aggiornamenti, e rispetto alle procedure adottate ed ai contatti di riferimento interno per garantire un corretto accesso e invio delle donne, nonché ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile per le finalità del presente Protocollo;
- dare ampia informazione agli altri aderenti alla Rete rispetto alle modalità di accesso ai propri servizi;
- inserire direttamente (nel caso in cui si gestisca la formazione) o suggerire agli



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

organismi preposti alla formazione, un modulo sulla violenza verso le donne e basato sul genere nei percorsi formativi del proprio personale, anche avvalendosi delle esperte presenti nei Centri Antiviolenza e nelle Case Rifugio del territorio e delle professionalità sociali e sanitarie, nonché di altri soggetti aderenti alla Rete in possesso di un adeguato approccio e documentata esperienza rispetto al fenomeno della violenza contro le donne e della violenza assistita; opportune azioni di formazioni potranno essere sviluppate in relazione agli strumenti disposti dal Questore a tutela delle vittime di violenza domestica, stalking e cyberbullismo;

- mettere in condizione il proprio personale di fornire informazioni e risposte pertinenti ad ogni donna vittima di violenza che si rivolga ai servizi gestiti dall'ente, offrendo contemporaneamente informazioni adeguate sul sistema di presa in carico integrato della Rete antiviolenza e sui soggetti che la compongono;
- porre in essere ogni azione necessaria ad evitare forme di vittimizzazione secondaria delle vittime;
- proporre e/o partecipare ad azioni di prevenzione in ambito scolastico, sin dai servizi educativi 0-6, al fine di fornire un adeguato impulso al cambiamento culturale a partire dalle giovani generazioni, promuovendo una cultura del rispetto delle differenze e di valorizzazione del femminile, nonché della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- intraprendere un confronto permanente, attraverso incontri, percorsi formativi multiprofessionali e attività seminari, per sviluppare la conoscenza reciproca e migliorare le metodologie d'interazione tra i soggetti aderenti;
- individuare e analizzare le necessità verso le quali la Rete deve intervenire, individuando le possibili soluzioni operative;
- monitorare l'andamento del fenomeno della realtà provinciale anche sulla base dei dati annuali forniti dall'osservatorio Sociale regionale e dai soggetti firmatari;
- inviare il maltrattante presso i centri per uomini maltrattanti presenti sul territorio

provinciale di riferimento per l'ambito coinvolto.

ART 4

ORGANIZZAZIONE LAVORO DI RETE

La Rete provinciale riunita nel Tavolo Provinciale, si compone di un referente per ciascun nodo della rete e opera attraverso:

- a) Incontri plenari di tutti gli aderenti alla Rete da svolgersi almeno due volte l'anno, in particolare nelle fasi di programmazione e di valutazione delle attività annuali.
- b) Incontri trimestrali degli aderenti al Gruppo interistituzionale composto da: Provincia di Pisa, Prefettura quale soggetto referente per le Forze dell'Ordine, Tribunale di Pisa e Procura della Repubblica -Aziende Usi coinvolte, Azienda Ospedaliera, Centri Antiviolenza e le Società della Salute afferenti alla Provincia di Pisa. Il suddetto Gruppo interistituzionale si riunirà trimestralmente per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione del presente Protocollo. Nel corso di tali riunioni verranno pianificate, monitorate e valutate le azioni della programmazione annuale. Inoltre, le riunioni saranno anche la sede di discussione delle eventuali problematiche emerse nella collaborazione tra i servizi.

I componenti del Gruppo interistituzionale possono richiedere alla Prefettura e alla Provincia di Pisa la convocazione del tavolo provinciale e del Gruppo Interistituzionale, laddove emergano situazioni di particolare rilevanza.

Il Gruppo, coordinato da Provincia di Pisa e Prefettura ciascuna per le proprie competenze, avrà il compito di sviluppare il piano annuale, di valutarne la realizzazione e verificarne l'andamento.

- c) Incontri tematici di approfondimento richiesti dai soggetti della rete a cui



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

partecipano i soggetti aderenti interessati ed eventuali soggetti esperti nella materia che verrà trattata nell'incontro. Qualora se ne ravvisi la necessità si potrà procedere per gruppi di lavoro e, per l'approfondimento di alcuni argomenti specifici, coinvolgere rappresentanti ed esperte/i di Istituzioni e/o Associazioni, oltre alle parti firmatarie.

ART. 5

DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Protocollo, che le parti sottoscrivono ciascuna per quanto di competenza in relazione agli Impegni espressamente indicati, avrà la durata di 24 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione.

Alla scadenza sarà tacitamente rinnovato salvo diverse intese tra le parti.

ART. 6

INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Il presente Protocollo può essere integrato o modificato in ogni momento, di comune accordo tra le Parti, anche con riferimento a nuove esigenze o a nuove adesioni che possano sorgere nel corso della collaborazione o alla necessità od opportunità di una più puntuale definizione di strumenti e modalità di collaborazione.

ART. 7

COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE

Le parti si impegnano a mettere a conoscenza del presente Protocollo tutti gli operatori e operatrici e a dare alle iniziative connesse la più ampia diffusione attraverso una opportuna campagna di comunicazione, quale contributo alla sensibilizzazione del



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo



Provincia di Pisa

contesto territoriale, che verrà attivata dai sottoscrittori del presente Protocollo concordandone i tempi e le modalità.